

In MOTO sulle STRADE della GRANDE GUERRA

Moto Tour Alpini Motociclisti

28 Settembre/3 Ottobre 2017



LECCO
Colico
Temù
Passo del Tonale
Fiè allo Sciliar
Passo Falzaredo
Passo Giau
San Candido
Costalta
Tolmezzo
Drenchia
Caporetto
Ronchi dei Legionari
Redipuglia
Aquileia
Bagnaria Arsa
Palmanova
Asiago
Schio
Montegrappa



Forte Montecchio

Museo Guerra Bianca

Sacrario del Tonale

Sacrario di Pocoi

Cimitero di Drenchia

Sacrario di Redipuglia

Museo della Guerra di Redipuglia

Cimitero Mil. di Aquileia

Museo di Caporetto

Forte Tre Sassi

Trincea del Montegrappa

Cimitero Mil. di Palmanova

Sacrario di Asiago

Sacrario di Schio

Sacrario Montegrappa

Forte Belvedere

Museo di Rovereto



CENTENARIO 2014/2018
PRIMA GUERRA MONDIALE

RICORDATE

durante il percorso di:



Guidare con prudenza



Tenere la distanza di sicurezza



Rifornimenti SOLO in gruppo



Rispettare la natura e il codice della strada

ATTENZIONE:

Il percorso e le varie visite programmate potranno subire modifiche in funzione di: condizioni atmosferiche avverse, soste per rifornimento, ritardi causa terzi lungo il tragitto programmato.



L'organizzazione declina tutte le responsabilità derivanti da eventuali danni arrecati a me medesimo, altre persone, animali o cose.



Francesco Tajana (*Presidente A.M.*)

Pierluigi Artana (*Consigliere A.M. Sez. ANA di Lecco*)

Aldo Bergoglio (*Cons. A.M. Sez. ANA di Asti e Torino*)

Franco Licini (*socio A.M. e nostro storiografo militare*)

Si ricorda agli ALPINI MOTOCICLISTI di portare con sé il CAPPELLO ALPINO!



WWW.ALPINIMOTOCICLISTI.IT

28 1° giorno
SETTEMBRE

alla scoperta di... cenni storici



FORTE di MONTECCHIO NORD (Colico) costruito dal Genio Militare e reso armato ed operativo il 6/12/1914, fu costruito in poco più di un anno ed era parte del sistema difensivo detto "Linea Cadorna".

Lo scopo era la difesa della Lombardia a protezione della Val Chiavenna e dalla Valtellina.

Il Passo del Tonale non fu però mai in pericolo. Lo Stelvio fu invece teatro di violenti scontri. L'Alto Comando italiano, pressato da problemi su altri fronti, decise di destinare altrove il suo armamento, che venne smantellato nel luglio del 1915. Nel marzo del 1918 Badoglio, sospettando una imminente calata dell'esercito austriaco dalla Valtellina, ordinò di riarmare il forte.

MUSEO DELLA GUERRA BIANCA (Temù) è dedicato agli eventi bellici accaduti sull'Adamello, dove il confine tra l'Italia e Imp. Austro-Ungarico tagliava trasversalmente le catene montuose dell'Ortles-Cevedale e dell'Adamello-Presanella. All'inizio del conflitto però i comandi militari dei due eserciti, non erano preparati ad affrontare la guerra d'alta montagna. Il R.E. fece costruire lo "Sbarramento del Tonale" =Linee di difesa fortificata per tipo di guerra difensiva che prevedeva solo limitate azioni offensive e una "II° Linea arretrata", più a valle nel caso di sfondamento della principale. Per tutta la durata della guerra, ci furono assalti dall'una e dall'altra parte, senza progressi con il fronte, che rimase pressoché immutato e presidiato, al costo di numerosissime vittime dovute più alla rigidità degli inverni con stacco di valanghe che ai morti per combattimento.

SACRARIO DEL PASSO DEL TONALE, fu costruito nel 1936 dallo scultore Timo Bortolotti e dall'Arch. Pietro Del Fabbro; per commemorare i caduti della "Guerra Bianca". Custodisce le salme di 847 italiani (di cui 34 ignoti) provenienti da cimiteri militari dismessi (Case di Viso, Ponte di Legno, Pezzo, Stadolina e Temù). Sono presenti anche i corpi di otto soldati austro-ungarici e un loculo dove sono raccolti i resti di cinque soldati senza nome, emersi dal ghiacciaio Lobbia Alta nel 1964.

OPERAZIONI DI GUERRA:

- 09.06.1915** **Batt. alpini "Morbegno"** - Grave sconfitta con 52 alpini morti nel tentativo di occupare la Conca Presena.
- 05.07.1915** **Gli austriaci colgono di sorpresa il presidio italiano** sulle rive del Lago di Campo in Alta Val Daone.
- 15.07.1915** **Gli austriaci attaccano il Rifugio Garibaldi** ma falliscono la missione grazie ad un'abile difesa.
- Agosto '15** **Viene rafforzato il reparto di stanza al Rifugio Garibaldi**, tanto da diventare a tutti gli effetti un Battaglione autonomo di sciatori alpini.
- 04.05.1916** **Presso il Crozzon del Diavolo** un ridotto gruppo di alpini aggirano le posizioni nemiche dando il via libera alle truppe italiane che possono raggiungere la Val di Genova ma l'Offensiva austriaca "Strafexpedition", nel Trentino orientale, interrompe l'avanzata degli italiani.
- 27.09.1917** **Bombardamento austriaco** che rade al suolo l'abitato di Ponte di Legno.
- 25/28.05.18** **L'occupazione italiana della Conca di Presena**, dopo Caporetto, è ritenuta la più significativa e complessa tra tutte le battaglie della "Guerra Bianca".
- I Battaglioni impiegati:**
Edolo, Monte Cavento, Monte Mandrone, Monte Granero, Monte Rosa, Pallanza, Tolmezzo, Val Brenta, III° reparto d'assalto, Fiamme Verdi.
Plotoni di arditi, Compagnie di mitraglieri e di bombardieri con oltre 200 pezzi d'artiglieria di ogni calibro e reparti del genio.
- Cime occupate:**
Conca di Presena, Cime Presena e Zigolon ed elevazioni rocciose dei Monticelli.
- 13.06.1918** **Gli austriaci sferrano sul Tonale la "Lawine expedition"** (Offensiva Valanga), disperato tentativo di sfondare le linee italiane del passo e penetrare in Valle Camonica. Gli italiani resistono per due giorni lasciando però sul terreno dello scontro centinaia di caduti.
- 15.06.1918** **Il Corno di Cavento** viene nuovamente occupato dagli austriaci
- 19.07.1918** **Gli italiani riconquistano la cima.**
- 01.11.1918** **Tracollo dell'esercito austro-ungarico** con i reparti del fronte dell'Adamello che hanno l'ordine di avanzare verso il Trentino. Il Passo del Tonale è nuovamente il campo di battaglia per le truppe italiane ormai convinte della vittoria finale.

LA GIORNATA IN PILLOLE

09,00	Partenza da PIAZZA ERA, Lecco (LC)	14,00	Visita "MUSEO GUERRA BIANCA"
10,00	Visita al FORTE di MONTECCHIO NORD (Colico)*	15,30	partenza da TEMU'
11,00	Partenza da COLICO	16,00	Visita al SACRARIO Passo del Tonale
13,00	Arrivo a TEMÙ per pranzo libero e... veloce!	19,00	Arrivo a FIÈ allo SCILIAR (BZ) - CENA e PERNOTTAMENTO*

IL PERCORSO di OGGI in CALCE alla GUIDA - Km. 274 – Ore in moto 10 comprese le soste e le visite

**Prezzi da verificare sul posto in base alle proprie prenotazioni.*

29
SETTEMBRE

2° giorno

alla scoperta di... cenni storici



FORTE TRE SASSI fu costruito dagli austriaci tra il 1897 ed il 1901 per bloccare l'accesso alla Val Parola. Dotazione armamenti = cannoni M 98 da 8 e da 6 cm e 4 mitragliatrici puntate su Falzarego. Ospitava 50 uomini + 4 ufficiali. Alle 13.00 del 5 luglio 1915 il forte venne colpito da artiglieria italiana e non fu mai più utilizzato. Gli austriaci continuarono a mantenerlo illuminato per simulare che fosse ancora attivo, inducendo gli italiani a sprecare inutilmente colpi d'artiglieria che continuarono a colpirlo per altri mesi. **Oggi il Forte ospita un Museo dedicato alla guerra che si svolse sul Fronte Dolomitico.**

I principali avvenimenti in questo settore sono legati ai numerosi tentativi di sfondamento da parte italiana rivolti alla conquista della Val Badia, della Val Travenanzes e, oltre Cortina d'Ampezzo, della Val Boite e quindi della Val Felizon (verso Dobbiaco), che avrebbero permesso l'accesso ai territori austriaci d'oltralpe. Nonostante le numerose perdite di vite umane e l'eroismo delle truppe impiegate, i progressi furono limitati.

FATTI ED ALPINI DEGNI DI REVERENTE RICORDO CADUTI SU QUESTI MONTI

Maggiore Ettore Martini che il 18/10/1915 conquistò la sommità tenuta dal kaiserjäger del Cengia, a cui fu dato il nome del Maggiore, comandando due plotoni della 228° compagnia (Batt. Val Chisone) e da allora è intitolata al suo nome. A nulla valsero tre grandi mine fatte esplodere dagli austriaci ed i ripetuti tentativi di scalzare da quel terrazzo naturale gli alpini, che mantennero la posizione sino ai fatti di Caporetto, quando anche la linea del fronte dolomitico venne fatta arretrare sul Piave e sul Monte Grappa.

Sottotenente Mario Fusetti medaglia d'oro al Valor Militare che conquistò la vetta del Sass de Sria con pochi uomini. Cadde colpito a morte a difesa della cima conquistata, dopo lunga e disperata resistenza.

Capitano Gaetano Comolli Med. D'Argento al V.M. che perì in uno degli attacchi alla Val Travenanzes il 9 luglio 1915. A lui è dedicata la sede del Gruppo Alpini di Stradella, suo paese natale, che ospita ogni anno un raduno al quale partecipano gli Alpini Motociclisti.

Generale Cantore perì sul campo il 20 luglio 1915, a Forcella Fontananegra, colpito alla fronte da un colpo di fucile di un cecchino austriaco. La Forcella venne conquistata dagli italiani il 2 agosto dello stesso anno.

LA ZONA TOFANE è inoltre nota per la conquista del Castelletto avvenuta grazie all'esplosione di una mina di 35 tonnellate di gelatina e la successiva conquista di quella che gli austriaci avevano battezzato Schreckenstein (La Roccia del Terrore).

Alle Tofane sono inoltre connessi numerosissimi episodi che hanno visto, tra gli altri, come protagonisti i **Volontari Alpini di Feltre**.

Alle imprese compiute tra quelle pareti rocciose sono legati nomi celebri come le guide alpine Joseph Gaspard di Valtournanche, il tenente fiorentino Ugo Ottolenghi di Vallepiana, il milanese Gino Carugati (che sposerà Maria, sorella di Carlo Guzzi), Antonio Berti, successivamente storico ed autore di numerose pubblicazioni edita dal CAI, Piero Pieri, storico anch'egli, Luigi Tarra di Luino, e numerosissimi altri.

SACRARIO POCOL costruito nel 1935, raccoglie le spoglie di 9.707 caduti tra i quali il Gen. Antonio Cantore e le Medaglie d'Oro tenente Francesco Barbieri, caduto sulle Creste di Costabella il 5 ottobre 1916, il già citato Mario Fusetti, e Riccardo Bajardi caduto sul Monte Sief. Oltre agli italiani, il Sacrario ospita anche 37 caduti austro-ungarici.

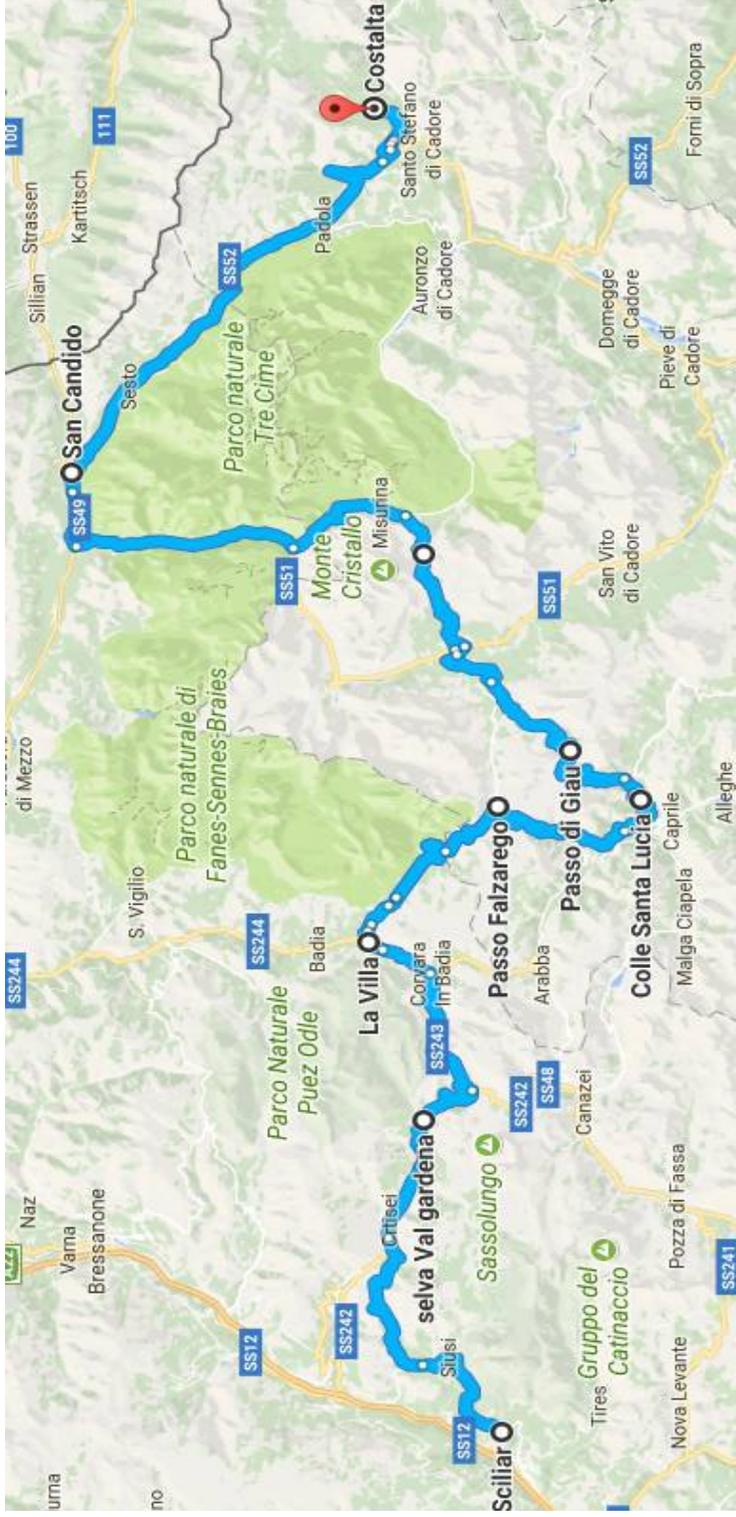
Molte altre vicende sono legate al massiccio del Monte Cristallo e più oltre, al di là del Passo Tre Croci, agli splendidi scenari delle Tre Cime di Lavaredo, al Monte Paterno ed all'insanguinato Monte Piana dove la guerra si ridusse al tragico massacro di truppe alpine lanciate all'assalto, da entrambe le parti contendenti, per la contesa di un fazzoletto di terra considerato allora strategicamente essenziale, oggi meta di appassionati che si dedicano al restauro di trincee ed al recupero di tragici ricordi di guerra vecchi cent'anni.

LA GIORNATA IN PILLOLE

09,00	Partenza da FIÈ allo SCILIAR (BZ)	15,00	Arrivo a CORTINA
10,00	Passo FALZAREGO Visita al FORTE dei TRE SASSI*	16,00	Visita SACRARIO POCOL
11,45	Partenza dal Passo FALZAREGO	17,00	Partenza da CORTINA
13,00	Arrivo e pranzo al PASSO GIAU	19,00	Tappa a SAN CANDIDO
14,30	Partenza da PASSO GIAU		Arrivo a COSTALTA (BL) CENA e PERNOTTAMENTO*

IL PERCORSO di OGGI in CALCE alla GUIDA - Km. 220 – Ore in moto 9 comprese le soste e le visite

**Prezzi da verificare sul posto in base alle proprie prenotazioni.*



PERCORSO DEL 2° GIORNO - 29.09.17 - Km. 220

30
SETTEMBRE

3° giorno

alla scoperta di... cenni storici



CIMITERO DI DRENCHIA La visita al cimitero onora il ricordo del primo tra i 650.000 soldati italiani morti nel corso della prima guerra mondiale. Il suo nome è *Riccardo Giusto*, nato ad Udine il 10 febbraio del 1895. Nel 1915 venne inquadrato nella 16^a compagnia del Batt. Alpini “Cividale” schierato sulle alture di Drenchia, allora zona di confine. Assegnato ad una pattuglia di esploratori, alle ore 4,00 del 24/05/1915 venne colpito in fronte da un proiettile.

CAPORETTO Oltre ai noti fatti accaduti nelle giornate successive al 24 ottobre del 1917, è il caso di ricordare le battaglie ingaggiate sui sovrastanti Monte Nero (Krn – m. 2245) e Monte Rosso (Batognica – m. 2163) dove, fin dall’inizio della guerra, combatterono i battaglioni del 3° alpini, in particolare l'*Exilles* e il *Susa*. Nella notte del 16 giugno 1915 gli alpini, con le scarpe fasciate per non far rumore, provenienti da diverse vie d’accesso, si riunirono all’alba sul crinale dando l’assalto alla vetta che venne accanitamente conquistata, anche con l’ausilio delle baionette, strappandola ai difensori ungheresi. Alternativamente presidiate da alpini e bersaglieri, le posizioni sul Monte Nero e sul vicino Monte Rosso restarono in mano italiana sino ai giorni della ritirata, nonostante i ripetuti assalti avversari ed a dispetto di una mina fatta brillare dagli austriaci. Per contro, anche i tentativi italiani di avanzare verso l’interno non ebbero successo.

Da onorare, uno per tutti fra i tanti eroi caduti in quei luoghi, il sottotenente *Alberto Picco* che meritò una medaglia d’Argento al Valore perché: *“Nell’attacco di una posizione nemica si slanciava col più grande disprezzo dell’esistenza, primo, nelle trincee nemiche, ed uccidendone i difensori incitava con l’esempio gli inferiori a seguirlo e gettare sgomento nei nemici. Ferito una prima volta, continuava nell’azione ferito ancora morente, abbracciando e baciando il suo comandante di compagnia esclamava «Viva l’Italia! Muoio contento di aver servito bene il mio Paese.»”* Monte Nero, 16 giugno 1915.

Virgilio Bonamore, un ufficiale del 21° battaglione Bersaglieri, il 2 agosto del 1915 scrive: *“Oggi riprendo a scrivere nel diario. Nei quattro giorni passati sulla Batognica non ho potuto scrivere. In questi giorni ho vissuto le più tristi atrocità di questa orribile guerra. [...] Insopportabile la puzza...L’acqua scarseggia ed è maleodorante. Ci viene fornita in otri.”* Per quanto riguarda l’evento conclusivo, noto col nome di *Battaglia di Caporetto*, le unità scelte tedesche ed austro-ungariche, in particolare quelle guidate dal primo ten. Erwin Rommel, il 24 ottobre del 1917 lanciarono un’offensiva cogliendo di sorpresa il comando italiano. Ricorrendo a nuove tattiche di guerra (sorpresa e rapido movimento di truppe scelte che penetravano in profondità nelle linee avversarie), il fronte fu scavalcato con l’effetto di isolare le singole unità avversarie che vennero prese alle spalle e di fronte, e costrette alla resa o ad una precipitosa fuga. Dovettero però trasportare ai piedi delle montagne ed in breve tempo, gli uomini ed il materiale occorrente caricato su ben 2.400 treni.

Nel museo di Caporetto, un plastico di 27 mq e carte geografiche descrivono la portata dell’operazione.

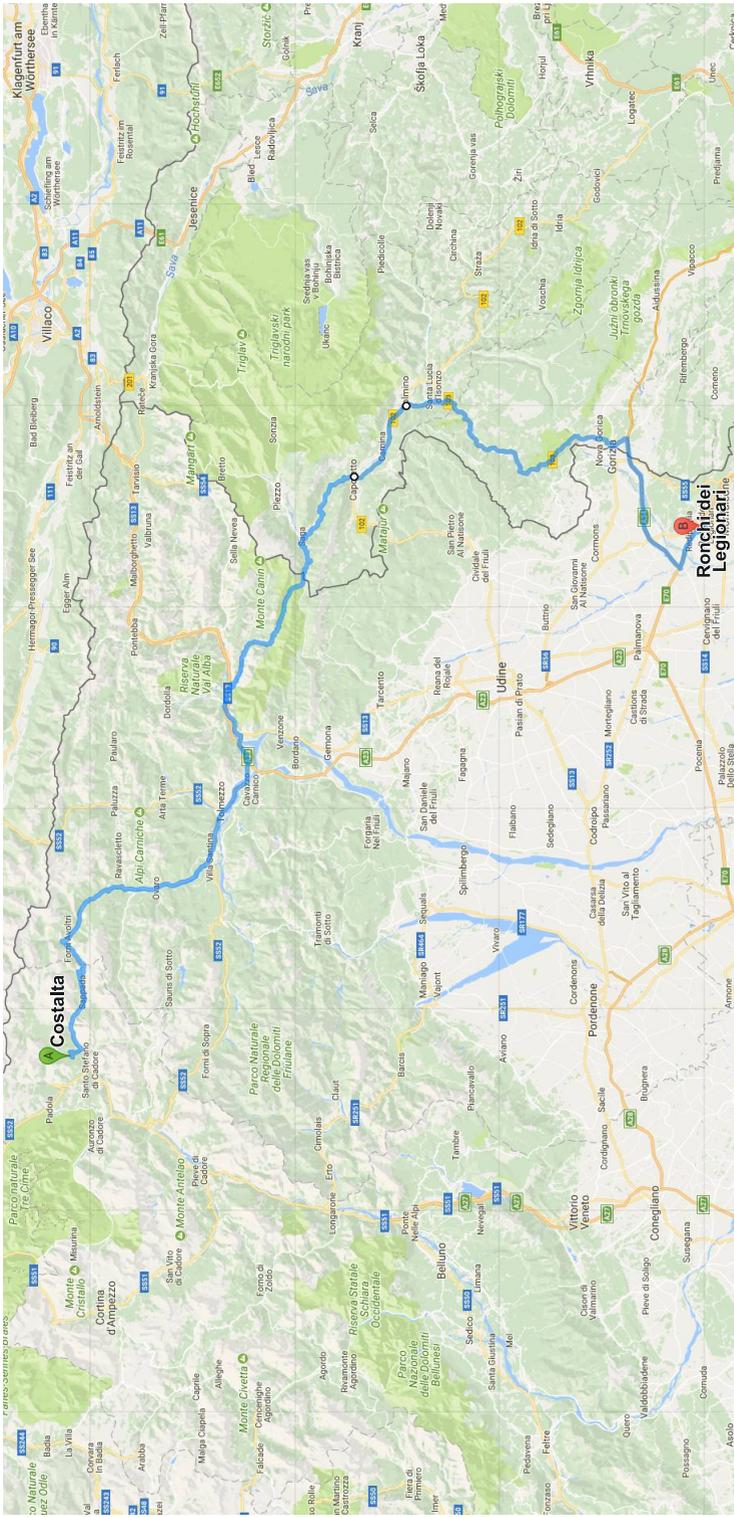
Valle dell’Isonzo si ripercorrono i luoghi dove, negli anni di guerra, si combatterono ben 12 grandi battaglie, tutte non risolutive, tutte aspramente combattute al costo di numerosissime giovani vite. Interi libri di storia sono stati scritti per ricordare questi tragici avvenimenti che in poche righe è impossibile riassumere. Sugli altipiani della Bainsizza, nell’11 a battaglia dell’Isonzo (17-31 agosto 1917), combatterono anche i reparti alpini qui trasferiti dal fronte dolomitico: i battaglioni “Belluno”, “Albergian”, “Val Chisone”, “Pieve di Cadore”, “Pelmo” e “Antelao” che in quelle tragiche giornate, soffrirono anche la fame ed ancor più la sete. Non sono pochi i casi in cui gli alpini, per sopravvivere, dovettero bere l’acqua dei radiatori e la loro stessa urina.

LA GIORNATA IN PILLOLE

09,00 Partenza da COSTALTA (BL)	14,00	Visita al MUSEO di CAPORETTO
10,10 Arrivo a TOLMEZZO	15,30,	Visita ai SACRARI
11,40 Arrivo al CIMITERO DI DRENCHIA	16,30	Partenza da CAPORETTO
12,00 Partenza da DRENCHIA	18,00	Arrivo a RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
12,30 Arrivo a CAPORETTO per il pranzo		CENA e PERNOTTAMENTO*

IL PERCORSO di OGGI in CALCE alla GUIDA - Km. 240 – Ore in moto 9 comprese le soste e le visite

**Prezzi da verificare sul posto in base alle proprie prenotazioni.*



PERCORSO DEL 3° GIORNO - 30.09.17 - Km. 240

01
ottobre

4° giorno
alla scoperta di... cenni storici



SACRARIO MILITARE DI REDIPUGLIA sorge all'interno del parco della "rimembranza" di oltre 100 ettari ed è stato inaugurato il 18 settembre del 1938 alla presenza di Mussolini e più di 50.000 veterani della Grande Guerra. È dedicato alla memoria di oltre 100.000 soldati italiani di cui 39.857 identificati e 60.330 ignoti. Anche il Duca d'Aosta, morto nel 1931, chiese di essere qui sepolto. Nella cappella e nelle due sale adiacenti sono custoditi oggetti personali dei soldati italiani e austro-ungarici

L'unica donna sepolta nel sacrario è una crocerossina morta a 21 anni: Margherita Kaiser Parodi Orlando (figlia di un livornese di origine tedesca), decorata con la medaglia di bronzo al valor militare "per essere rimasta al suo posto mentre il nemico bombardava la zona dove era situato l'ospedale cui era adetta" (ospedale mobile n. 2 di Pieris).

AQUILEIA è stata colonia e porto romano ed una delle città di riferimento del primo cristianesimo divenendo, in epoca medievale, sede del patriarcato e principale centro politico, culturale e religioso della zona fino al XV secolo. Successivamente la città venne amministrata dai Veneziani e poi dalle autorità asburgiche fino agli anni della Grande Guerra (che qui iniziò già nell'estate del 1914, essendo territorio austriaco).

I primi reparti dei bersaglieri giunsero negli ultimi giorni di maggio del 1915 proseguendo poi la loro marcia verso Monfalcone. La città patriarcale divenne così una delle retrovie sul fronte carsico e nel cimitero a lato della Basilica iniziarono ad essere tumulati i primi caduti. Il Cimitero degli Eroi si trova a ridosso della famosa Basilica di Santa Maria Assunta. Si tratta di un sito storico molto importante perché, a differenza degli altri cimiteri, sacrari ed ossari, è l'unico ad aver mantenuto la sua forma originale da quando sono iniziate le sepolture nel 1915.

Nel cimitero degli Eroi si trovano anche diverse opere monumentali, come un sarcofago inserito in una nicchia che contiene i 10 militi ignoti e, ai suoi piedi, la tomba di Maria Bergamas, la madre che scelse il feretro di un soldato senza nome, il Milite Ignoto traslato, proprio da questo cimitero, all'Altare della Patria nel 1921.

BAGNARIA ARSA Sul ponte della Strada statale 14 della Venezia Giulia, vicino alla frazione di Castions delle Mura, correva il confine tra il Regno d'Italia e l'Austria-Ungheria. Dal piazzale antistante il ponte venne sparata la prima cannonata italiana della prima guerra mondiale ed a ricordo di tale evento è stato eretto sul luogo un monumento.

L'itinerario verso ASIAGO (modificabile in dipendenza delle condizioni climatiche o eventuali ritardi) rappresenta una delle vie seguite durante la ritirata dopo gli eventi di Caporetto verso la linea del Piave e del Grappa.

PALMANOVA è unica nel suo genere perché la sua pianta è una stella a 9 punte geometricamente perfetta, circondata da mura e fossati per circa 7 km a fare da cornice.

Al centro la piazza Grande (un tempo d'Armi), anch'essa esagonale che accoglie un basamento con lo stendardo ed alla cui base, per ogni lato, sono incise le seguenti frasi: *"Non fare al tuo prossimo cosa che tu non vorresti fatta a te"*, *"Popolo ecco qui costituito il tuo sovrano"*, *"Chi desidera il ritorno della antica schiavitù resti vittima sotto quest'albero"*, *"Guerra contro i tiranni e pace agli popoli"*, *"La fratellanza è la principale conseguenza dell'eguaglianza della libertà e della giustizia"*, *"Popolo godi dei tuoi diritti ma non dimenticare mai i tuoi doveri"*.

Durante la Grande Guerra Palmanova fu utilizzata come centro di smistamento delle truppe, base di rifornimento, ed ospedale da campo.

Rischiò di essere completamente distrutta nella notte del 29 ottobre del 1917, quando dopo la disfatta di Caporetto, truppe italiane in ritirata la diedero alle fiamme, distruggendo quasi il 60% degli edifici.

Va ricordato che proprio nei pressi di Palmanova è caduto l'ultimo soldato italiano, Achille Balsamo di Loreto, il 4 novembre 1918.

LA GIORNATA IN PILLOLE

09,00 Partenza da RONCHI DEI LEGIONARI

09,10 Arrivo a REDIPUGLIA con visita al SACRARIO e al MUSEO DELLA GUERRA

11,10 Partenza dal PASSO FALZAREGO

11,40 Arrivo ad AQUILEIA e visita al

IL PERCORSO di OGGI in CALCE alla GUIDA - Km. 264 – Ore in moto 9 comprese le soste e le visite

CIMITERO DEGLI EROI

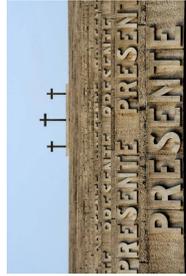
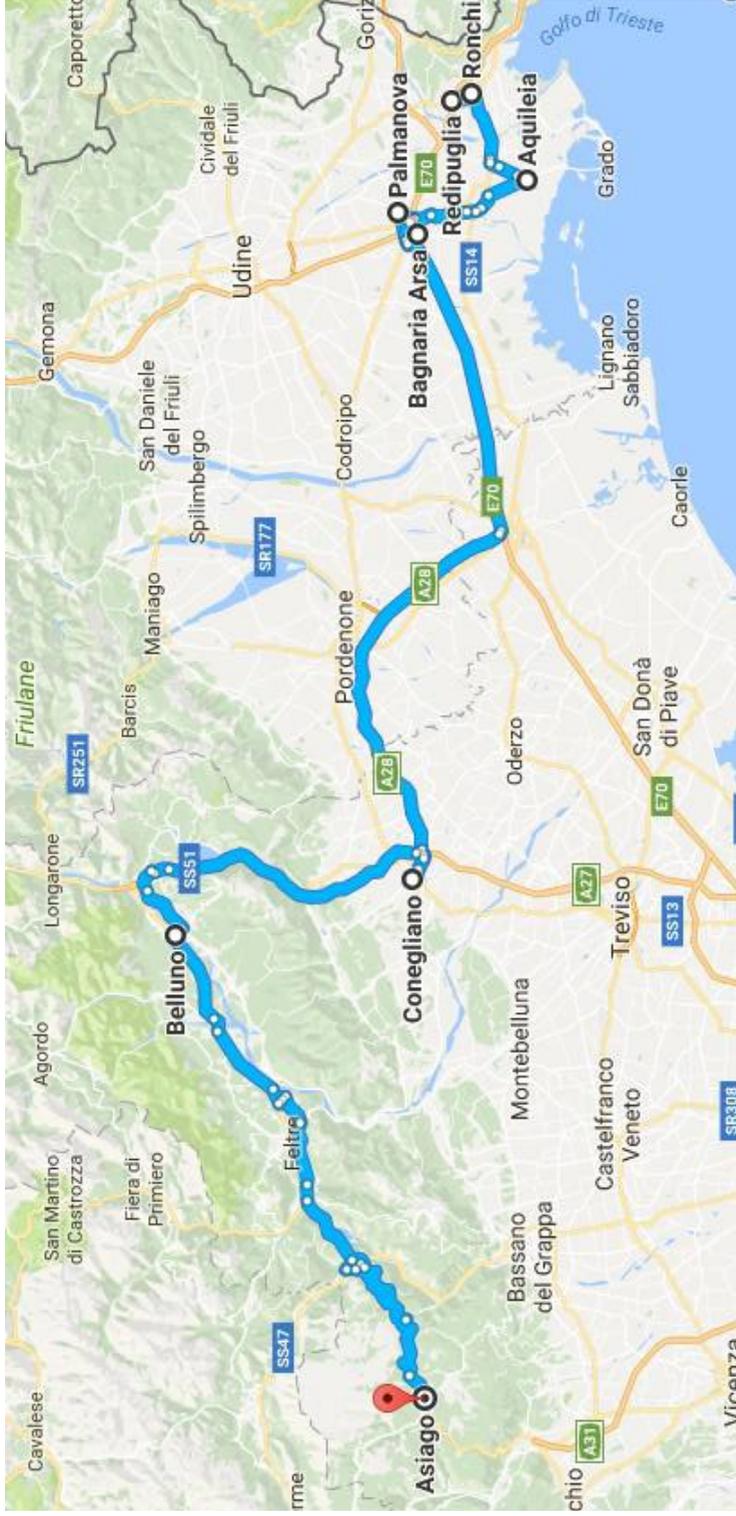
13,00 Arrivo a BAGNARIA ARSA per il pranzo convenzionato a € 25

15,00, partenza PER PALMANOVA

18,00 Arrivo ad ASIAGO (VI) -

Pernottamento 2 notti presso Hotel Milano

**Prezzi da verificare sul posto in base alle proprie prenotazioni.*



PERCORSO DEL 4° GIORNO - 01.10.17 - Km. 264

02
ottobre

5° giorno

alla scoperta di... cenni storici



SACRARIO MILITARE DI ASIAGO Sorge sul Colle Leiten, è stato ultimato nell'ottobre 1936 e si compone della Cripta inferiore e del grandioso Arco Trionfale superiore. Sopra la Cripta è stata ricavata una terrazza dalla quale si può ammirare il panorama dell'Altipiano di Asiago che fu teatro di molte sanguinose battaglie i cui luoghi principali sono indicati da frecce rivolte verso le cime storicamente più importanti: *Pasubio, Spitz di Tonezza, Zebio, Verena, Malette di Gallio, Sisemol, Valbella, Lemerle, Cengio.*

Nel Sacrario sono sepolti i resti dei caduti italiani provenienti dai 35 cimiteri dell'Altipiano, italiani ed anche austro-ungarici. Nel corso della Grande Guerra Asiago fu teatro di numerose azioni belliche tra le quali, ad esempio, quella svoltasi dal 15 maggio al 27 giugno del 1916 (Battaglia degli Altipiani) quando una grande offensiva austro-ungarica venne fermata grazie all'intervento della 1^a Armata, col decisivo appoggio di reparti russi, che costrinse il generale *Von Hötendorf* a ripiegare.

SACRARIO MILITARE DI SCHIO Costruito nel 1930 a forma di chiostro, cinge su tre lati l'antica Chiesa della SS. Trinità. Al centro del braccio principale si apre la Cappella dei decorati al Valor Militare col busto in bronzo del Generale *Pecori Giraldi*, Comandante della 1^a Armata. Nel Sacrario sono raccolti i resti di caduti provenienti dai vari cimiteri di guerra, da Arzignano, Montecchio Maggiore, Sandrigo, Valdagno, Vicenza ed altri

SACRARIO MILITARE DEL GRAPPA Costruito nel 1935 sulla sommità del massiccio da cui prende il nome, a quota 1.776. Il corpo centrale del monumento ospita le spoglie di 12.615 caduti di cui 10.332 ignoti. I cinque "gironi" del sacrario sono collegati da un'ampia gradinata che porta alla sommità dove sorge il Sacello, Santuario della Madonnina del Grappa. Dal piazzale del tempietto si snoda la Via Eroica che corre per 250 metri fino al Portale Roma tra due file di cippi in pietra nei quali sono scolpiti i nomi delle località legate ai più famosi fatti d'arme svoltisi in questi luoghi.

Dalla terrazza dell'Osservatorio, ricavata sopra il Portale Roma, si ha modo di osservare l'ampio panorama circostante ed individuare i punti di maggiore interesse storico mediante l'ausilio di una planimetria in bronzo

che riporta le esatte indicazioni dei luoghi ove si svolsero le principali battaglie.

LA BATTAGLIA DEL MONTE GRAPPA Mentre lungo il corso del Piave fallivano i tentativi di sfondamento da parte degli austro-germanici, il generale tedesco Otto von Below puntò al Monte Grappa. Il massiccio rappresentava la chiave di volta dell'intero fronte italiano: superare i suoi 1770 metri significava dilagare nella pianura veneta lasciandosi alle spalle sia l'Altopiano di Asiago sia il fiume.

Il generale Diaz, consapevole del pericolo, ordinò di costruire immediatamente una linea difensiva in modo da scongiurare lo sfondamento. Il compito venne affidato alla Quarta Armata guidata dal generale Di Robilant che raggiunse il massiccio solo il 9 novembre. Quattro giorni dopo iniziò la Battaglia del Monte Grappa.

L'offensiva mise subito in difficoltà i battaglioni italiani costretti ad arretrare la linea difensiva italiana che si stabilì tra il paese di Cismon del Grappa, i monti Pressolan, Solarolo e il letto del Piave. Von Below, ordinò una triplice avanzata il 17 novembre che non diede però i suoi frutti: venne conquistato solo il monte Pressolan mentre negli altri casi le brigate italiane, nonostante il disfattismo e l'inesperienza dei nuovi soldati (i "Ragazzi del '99"), riuscirono a difendere tutte le posizioni.

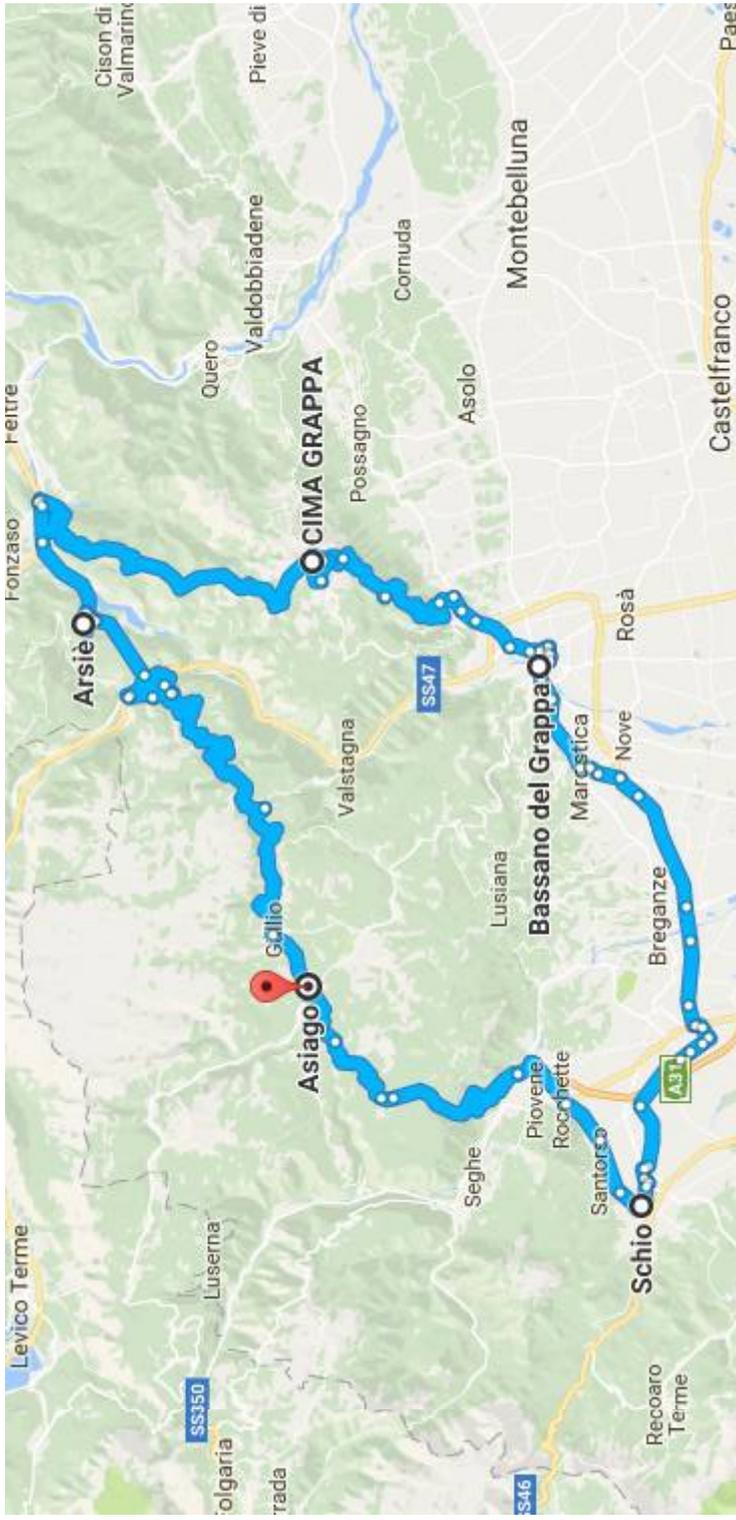
L'11 dicembre le truppe austro-germaniche si riorganizzarono e ripresero con forza l'attacco al massiccio: vennero conquistati il Col della Beretta, il Col dell'Orso e il Monte Asolone arrivando molto vicini all'importante città di Bassano. Ma ancora una volta un nuovo contrattacco di ciò che restava della Quarta e Seconda Armata, assieme alle nuove leve del '99, riuscì a respingere l'iniziativa asburgica ed a bloccare definitivamente, il 21 dicembre, la loro avanzata.

LA GIORNATA IN PILLOLE

09,00	Partenza da ASIAGO (VI)	13,00	Arrivo sul MONTEGRAPPA pranzo convenzionato a € 20
09,10	Visita al SACRARIO MILITARE DI ASIAGO	14,30	Visita al SACRARIO ed alla TRINCEA del Montegrappa
10,00	Partenza da ASIAGO	17,00,	partenza dal Montegrappa
10,45	Arrivo a SCHIO con visita al SACRARIO MILITARE	18,30	Arrivo ad ASIAGO (VI) Pernottamento presso Hotel Milano
11,15	Partenza da SCHIO		

IL PERCORSO di OGGI in CALCE alla GUIDA - Km. 184 - Ore in moto 9,30 comprese le soste e le visite

**Prezzi da verificare sul posto in base alle proprie prenotazioni.*



PERCORSO DEL 5° GIORNO - 02.10.17 - Km. 184

03
ottobre

6° giorno

alla scoperta di... cenni storici



FORTE BELVEDERE DI LAVARONE (Werk Gschwent), realizzato tra il 1908 e il 1912, è una tra le più grandi fortezze austro-ungariche della Grande Guerra in Trentino. Si è perfettamente conservata ed è oggi è interamente visitabile, ospitando inoltre un museo con reperti e installazioni multimediali che illustrano la storia del forte, della sua guarnigione e delle vicende militari che hanno interessato gli Altipiani.

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA Fondato nel 1921, ha sede nel Castello di Rovereto e rappresenta la più ricca raccolta di documentazione riferita alla Prima G.M. Gli aspetti trattati non sono solo militari, ma anche culturali e sociali. Il percorso espositivo è dedicato alle modalità di combattimento e alle dotazioni dei soldati tra l'800 e la Prima G.M. con una ricca raccolta di oggetti e fotografie, materiali relativi alla guerra di trincea, volantini, manifesti e testimonianze dell'esperienza di combattenti e civili. Nella "sezione artiglierie" della Grande Guerra, ai piedi del Castello in Piazza Podestà, sono esposti inoltre numerosi cannoni italiani, austro-ungarici, tedeschi e inglesi, mentre nei torrioni del castello è conservata una ricca collezione di armi e strumenti dalla preistoria, al Medioevo, fino all'età moderna. L'organizzazione museale promuove, oltretutto, studi e ricerche e cura la pubblicazione di opere a carattere storiografico e documentario. In passato, il castello di Rovereto ha custodito Maria Dolens, la celebre Campana dei Caduti ora situata sul Colle di Miravalle. Nelle sue sale, rimane visibile il modello originale in gesso.

LA GIORNATA IN PILLOLE

09,00 Partenza da ASIAGO (VI)

10,00 Arrivo e visita al FORTE BELVEDERE DI LAVARONE (Gschwent)

11,30 Partenza da FORTE BELVEDERE

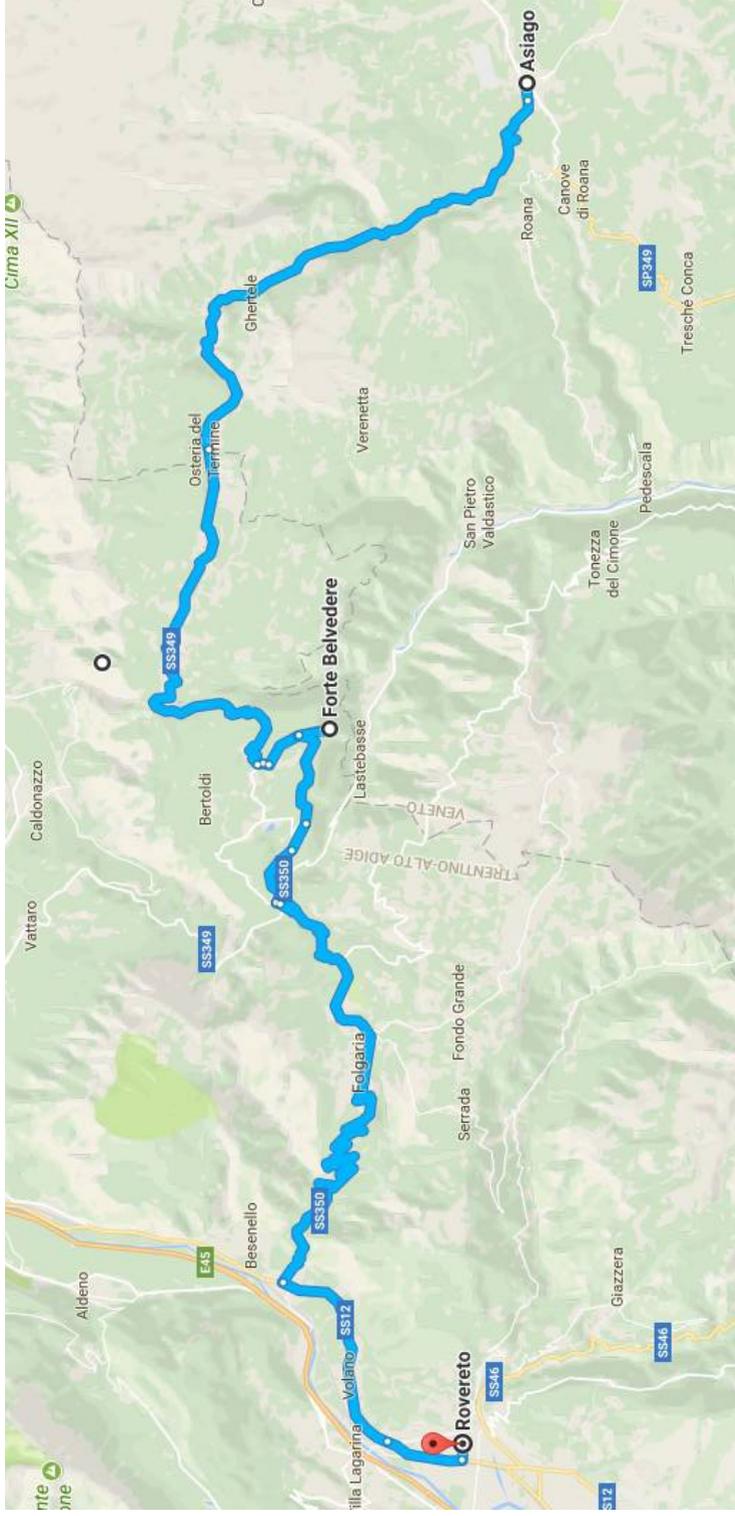
12,30 Arrivo a ROVERETO per pranzo

14,00 Visita al MUSEO DELLA GUERRA locato nel CASTELLO DI ROVERETO

16,00 FINE MOTOTOUR a ROVERETO (TN) e rientro... a BAITA!

IL PERCORSO di OGGI in CALCE alla GUIDA - Km. 67 – Ore in moto 7 comprese le soste e le visite

**Prezzi da verificare sul posto in base alle proprie prenotazioni.*



PERCORSO DEL 6° GIORNO - 03.10.17 - Km. 67

